

Progetto per il programma “Dallo Studio alla Ricerca”

<i>Responsabile scientifico:</i>	Prof. Marco Pelissero
<i>Eventuali soggetti/enti esterni coinvolti:</i>	Tribunale – Sezione misure di prevenzione
<i>Progetto in cui si inserisce l'attività:</i>	Fondi ricerca locale 2018
<i>Ambito disciplinare:</i>	Diritto penale (Ius 17)

1. Descrizione del progetto

I soggetti destinatari delle misure di prevenzione nella prassi giurisprudenziale

Il progetto di inserisce nell'ambito della ricerca locale Fondi 60% dedicata alla riforma del sistema sanzionatorio.

In particolare il progetto interessa le misure di prevenzione (personali e patrimoniali) che trovano sempre più frequente riscontro nella prassi applicativa. Considerato il carattere di misure *praeter delictum* e la genericità dei presupposti applicativi fondati su situazioni di sospetto, per quanto fondate su elementi di fatto, è necessario verificare quanto la giurisprudenza contribuisce alla loro tipizzazione oppure se l'incertezza del dato normativo è ulteriormente amplificata dalla discrezionalità giudiziaria, con inevitabili ripercussioni sul rispetto del principio di determinatezza che investe anche le misure di sicurezza, come ha ben evidenziato la giurisprudenza costituzionale (Corte cost. 177/1980) e, più recentemente, della Corte EDU (Corte Edu, Grande Camera, sent. 23 febbraio 2017, de Tommaso c. Italia). In giurisprudenza, infatti, è presente lo spostamento del ricorso alle misure di prevenzione dall'ambito più tradizionale della marginalità sociale e della criminalità organizzata ai settori della criminalità economica.

È necessaria, pertanto, la mappatura del diritto vivente con particolare riguardo ai destinatari delle misure di prevenzione, che il legislatore ha provveduto progressivamente ad ampliare (ancora nel 2017 con la riforma del c.d. codice antimafia, d. lgs. 159/2011).

Il progetto si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio avviato dall'Osservatorio sulle misure di prevenzione, diretto dalla Corte di cassazione (il prof. Pelissero è componente del Comitato scientifico dell'Osservatorio): si tratta di un progetto finalizzato ad analizzare la prassi applicativa, non solo a livello dei giudizi di legittimità, ma anche in alcuni più significativi distretti giudiziari, al fine di comprendere come si sviluppi la giurisprudenza di merito in questo delicato settore dell'ordinamento connotato da forti istanze preventive, ma al contempo in forte tensione con i principi di garanzia che presiedono alla materia penale.

2. Attività svolte dallo/a studente/essa

- 2.A) Obiettivi formativi attesi

Considerata la genericità della legge (d. lgs. 159/2011) nel definire i destinatari delle misure di prevenzione, lo studente coinvolto nella ricerca avrà la possibilità di verificare l'importanza del ruolo della giurisprudenza nel definire il contenuto delle norme.

Lo studente avrà modo di lavorare sulle banche dati e di analizzare i fascicoli processuali.

- 2.B) Attività svolte

Lo studente dovrà:

- analizzare lo sviluppo della legislazione;
- svolgere un'attività di ricerca giurisprudenziale considerando dapprima la Corte di cassazione, con particolare riguardo ai destinatari delle misure di prevenzione;
- sistematizzare la giurisprudenza raccolta;
- svolgere eventualmente un'attività empirica a sostegno della ricerca svolta dall'Unità di ricerca locale: in particolare si tratterà – in accordo con il Tribunale, sezione Misure di prevenzione – di accedere ai fascicoli per analizzare la prassi giurisprudenziale a livello locale.

Tali attività sono direttamente utili al raggiungimento degli obiettivi formativi attesi.

Ripartizione temporale:

due terzi del tempo dedicato alla ricerca e sistematizzazione della giurisprudenza della Corte di Cassazione;

un terzo dedicato alla analisi dei fascicoli presso la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Torino.

- 2.C) Eventuale attività di formazione preliminare

È necessario che allo studente siano forniti gli strumenti scientifici necessari per la raccolta del materiale giurisprudenziale.

- 2.D) Luogo di svolgimento delle attività

Dovrà essere fornita allo studente la possibilità di lavorare ad un computer dell'Università, garantendo l'accesso alle banche dati.

Quando la ricerca si sposterà anche ad indagare la prassi applicativa presso il Tribunale di Torino, la ricerca si svolgerà presso il Tribunale (una o due volte la settimana, secondo le disponibilità degli uffici giudiziari coinvolti)

3. Prodotto della ricerca

Definizione di un prodotto conclusivo del percorso formativo dello studente

Al termine della collaborazione è richiesta la redazione di una relazione conclusiva del progetto svolto. Sarà valutata la possibilità di pubblicare su una rivista scientifica i risultati dell'attività svolta

4. Durata e monte ore

- 4.A) Durata complessiva

Dal 1 novembre 2018: 4 ore alla settimana che potranno passare a 8 quando la ricerca si sposterà anche in Tribunale (sino a completamento delle 150 ore)

- 4.B) Monte ore settimanale o mensile

4 ore, salvo necessità di passare ad 8 per esigenze della ricerca empirica.

5. Requisiti specifici e criteri preferenziali

(ulteriori rispetto ai criteri di selezione previsti dal bando – v. Parte III, Fase 2)

- 5.A) Requisiti linguistici

Italiano

- 5. B) Eventuali requisiti aggiuntivi

Buona conoscenza del diritto penale (media pari o superiore a 27/30)

- 5.C) Criteri preferenziali

Superamento degli esami di diritto costituzionale, diritto penale I e diritto penale II

6. Spese

Per eventuali spese (es. partecipazione a riunioni a Roma presso l'Osservatorio delle misure di prevenzione), possono essere utilizzati i fondi già stanziati sul Fondo 60%, resp. Pelissero

Torino, 17 luglio 2018

Marco Pelissero